

OTTOBRE 2017

Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles*

60
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



La nota del Presidente Zaia

“E’ stato bloccato un vero e proprio attacco alle tipicità agricole, che sono il fiore all’occhiello dell’agricoltura veneta e italiana. Il trattato Ceta non va ratificato mai. Lo vogliono gli stessi che sostenevano che gli ogm sarebbero stati la salvezza del settore”.

Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto commenta “con grande soddisfazione e altrettanto sollievo”, lo slittamento sine die della ratifica del trattato commerciale tra Europa e Canada, deciso nei giorni scorsi in Senato. Il Governatore, che il 5 luglio scorso aveva partecipato a una manifestazione organizzata a Roma da Coldiretti per dire no alla ratifica, sottolinea che “era e resta assolutamente

inaccettabile che solo 41 denominazioni d’origine su 291 fossero tutelate in un accordo che manca di rispetto per i nostri agricoltori, per il loro lavoro, per la nostra identità produttiva e per la sicurezza alimentare”.

“Leggendo questo accordo e i suoi allegati – aggiunge il Presidente Veneto – è evidentissimo che si prevederebbe non solo l’abbattimento pressochè totale dei dazi e delle norme di tutela e qualità, ma anche che si potrebbero liberamente commercializzare prodotti simili al nostro ‘Asiago’ con la semplice dizione ‘simil’ o ‘tipo’. E allora che ne sarebbe –conclude – di tutta la nostra battaglia contro l’italian sounding, il falso ‘Parmesan’ e i rischi di contraffazione?”.

22
ottobre
2017



REFERENDUM SULL' **AUTONOMIA DEL VENETO**

quesito:

"Vuoi che alla **Regione del Veneto** siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di **Autonomia**?"



REGIONE DEL VENETO

I seggi saranno aperti
dalle ore 7.00 alle ore 23.00

www.referendum.regione.veneto.it

IN QUESTO NUMERO

- 03/ LE SETTIMANA EUROPEA DELLE
CITTA' E DELLE REGIONI
- 05/ BANCA ETICA RISPONDE
- 07/ PROGETTO SU EFFICIENZA
ENERGETICA
- 09/ WIFI FOR EU
- 11/ WE HEAR YOU
- 12/ COSA E' SUCCESSO A
BRUXELLES?
- 14/ STRUMENTI FINANZIARI
- 15/ BANDI EUROPEI
- 16/ L'AGENDA DI OTTOBRE

A CURA DI

Elena Curtopassi, Valentina Faraone,
Alberto Follador, Chiara Rossetto, Nicola
Panarello, Riccardo Maria Santovito,
Chiara Gonzi, Giorgia Facco, Daniela
Leo, Marta Pietrosanti, Laura Ghidotti,
Filippo Canoso

LA SETTIMANA EUROPEA DELLE CITTÀ E DELLE REGIONI

Il quindicesimo anniversario della Settimana Europea delle Regioni e delle Città è un traguardo importante che cade in concomitanza del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma. È l'occasione per analizzare ciò che è stato fatto e soprattutto per fornire contributi su come fare per migliorare l'Unione Europea.

La 15ª European Week of Regions and Cities (EWRC) è organizzata dal Comitato delle Regioni, prevede una fitta collaborazione con le Regioni e le città europee per l'organizzazione di workshop.

Quest'anno le Regioni hanno programmato ben 130 workshop, articolati su tre temi principali: 1) lo sviluppo di Regioni e città resilienti (building resilient regions and cities), 2) il ruolo delle Regioni e città come agenti di cambiamento (Regions and cities as change agents) e 3) l'importanza della condivisione della conoscenza per il miglioramento dei risultati (sharing knowledge to deliver results).

La Regione del Veneto coordina i lavori di uno dei consorzi di Regioni e città, più rappresentativi, il "Consortium of Traditions" che oltre l'Italia, include altri 5 Stati europei: Spagna, Portogallo, Polonia, Norvegia, Grecia. Il tema del workshop organizzato dalla Regione del Veneto è tra i più attuali: "Cohesion policy at stake: why we still need it?" (La politica di coesione in gioco: perché ne abbiamo ancora bisogno?), si inserisce nel secondo tema in programma e soprattutto nel dibattito in corso, i cui esiti non sono per nulla scontati a seguito della Brexit e di altri cambiamenti, sul futuro della Politica di Coesione. La politica di coesione è la principale politica di investimento europeo a favore delle Regioni, finanziando i fondi SIE (Fondi Strutturali e d'Investimento europei), come il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo), FC (Fondo di Coesione), FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), FEAM (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca).





European Week | Brussels
9-12 October 2017



Non bisogna tralasciare che il FESR finanzia anche tutti i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, il cui valore aggiunto europeo ed i risultati positivi raggiunti non sono oggetto di discussione. Il workshop organizzato dalla Regione del Veneto “Cohesion policy at stake: why we still need it?” sarà articolato come un round-table, al quale parteciperanno 10 relatori autorevoli, in rappresentanza del partenariato, coordinati da due moderatori. Una prima parte della discussione sarà rivolta a conoscere le best practices concrete attuate nei singoli territori grazie alla politica di coesione, la seconda parte sarà rivolta al futuro periodo di programmazione post 2020, ancora incerto, per fornire le proposte ed i suggerimenti che le Regioni intendono inoltrare alle Istituzioni UE sul futuro della politica di coesione post 2020. Il workshop sarà diviso in due panel: il primo, moderato da Angel Catalina-Rubianes, analista politico della DG ECFIN della Commissione Europea, verterà sulle buone pratiche delle Regioni e delle città coinvolte nelle nuove sfide apportate dalle migrazioni, il rischio della sicurezza, le crisi economiche ed i nuovi trends demografici. In particolare si valuterà come la politica di coesione post 2020 potrà agevolare il ruolo di Regioni e città nell’affrontare queste sfide. Il secondo panel, moderato da Eleni Marianou, Segretario Generale della CPRM (Conferenza delle Regioni periferiche marittime), approfondirà il pilastro dei diritti sociali, con un focus sulle buone pratiche attuate dalle Regioni e dalle città, attraverso l’uso dei fondi europei, per definire migliori politiche di accesso al mondo del lavoro per l’inclusione sociale. A questo panel parteciperà in qualità di relatore, il Presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti.

Una nota di vanto per il Veneto.

L’importanza del tema trattato ha portato il Comitato delle Regioni ad includere il workshop “Cohesion policy at stake: why we still need it?” organizzato dalla Regione del Veneto e ospitato dalla Fundaci3n Galicia, tra quelli pi3 innovativi, i cui risultati verranno inclusi nella “raccolta di idee” per il dibattito ufficiale sul futuro della Politica di Coesione post 2020.

INTERVISTA AD ALESSANDRO MESSINA, DIRETTORE GENERALE DI BANCA ETICA

Lo scorso 26 giugno, in occasione della quattordicesima conferenza dell'European Microfinance Network, è stato siglato un accordo tra il Fondo Europeo Investimenti (FEI) e Banca Etica. Ci può spiegare meglio di cosa si tratta? A chi si rivolge nello specifico?

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e Banca Etica hanno firmato il primo accordo di garanzia per l'imprenditoria sociale in Italia nell'ambito del programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Il nuovo accordo di garanzia permetterà a Banca Etica di offrire un totale di 50 milioni di euro di finanziamenti grazie agli oltre 3 milioni stanziati dal FEI come garanzia. Stimiamo di poter sostenere così circa 330 imprenditori sociali nei prossimi 5 anni, a favore di imprese sia spagnole che italiane.

Ci può spiegare in maniera tecnica quale sarà il suo funzionamento? Quali sono i suoi obiettivi?

L'obiettivo è lo sviluppo dell'imprenditoria sociale in Italia, mettendo a disposizione strumenti che favoriscono l'accesso al credito e ai servizi finanziari. Le imprese sociali, comprese quelle che impiegano persone con disabilità, disoccupati di lungo periodo, migranti e richiedenti asilo, potranno beneficiare, nell'ambito del programma sostenuto dall'UE, di prestiti a un tasso di interesse ridotto, con requisiti ridotti in materia di garanzie reali. Banca Etica si concentrerà su una vasta gamma di settori dell'imprenditoria sociale, mirando anche alle start-up innovative a orientamento sociale, alle imprese agricole sociali e alle società che operano sfruttando l'efficienza energetica e la tecnologia delle fonti energetiche rinnovabili.



La garanzia EaSI è stata istituita nel giugno 2015: è finanziata dalla Commissione europea ed è gestita dal Fondo Europeo per gli Investimenti. Le imprese sociali che desiderano chiedere un prestito nell'ambito del programma EaSI possono contattare le filiali di Banca Etica in Italia e Spagna o prendere contatto online (www.bancaetica.it). Il FEI non fornisce sostegno finanziario diretto alle imprese, ma attua lo strumento mediante intermediari finanziari locali, in questo caso Banca Etica, che partecipano al programma EaSI. Gli intermediari trattano direttamente con le parti interessate per fornire sostegno nel quadro della garanzia EaSI.

La garanzia permetterà di erogare fino a 50 milioni di euro. Verrà la stessa cifra ripartita nei Paesi in cui operate, quindi Spagna e Italia? Ed in che misura nel caso? Sapete stimare quale sarà la ricaduta nel Veneto? In che modo verrà coinvolto?

In Spagna contiamo di erogare crediti fino al 20% del portafoglio complessivo da creare. Il resto andrà in Italia. Al momento non possiamo prevedere con esattezza quanto verrà destinato alle imprese sociali operanti in Veneto, ma sappiamo che in media nella Regione arrivano il 20% delle risorse che impieghiamo nel nostro Paese.

Il Commissario Marianna Thyssen ha recentemente affermato che la Commissione ha sostenuto la vostra banca con 3 milioni di euro. Che tipo di collaborazione avete avviato con la Commissione? Com'è nata l'idea di proporre questo strumento?

I 3 milioni non sono un finanziamento della Commissione a Banca Etica! Sono di fatto il CAP (la disponibilità in denaro) della garanzia messa a disposizione dal FEI. Quindi il sostegno della Commissione avviene attraverso strutture tecnico/finanziarie (BEI e FEI) deputate a gestire le risorse che devono tradursi operativamente in strumenti di ingegneria finanziaria. Banca Etica nel concreto avrà un beneficio in termini di minor impatto sull'assorbimento patrimoniale generato dal portafoglio che andrà a creare con questa misura.

Come è stato il percorso di dialogo con il FEI? Crede che saranno possibili altre operazioni, anche in altri settori, in futuro?

Il FEI ha coinvolto BE e altri intermediari finanziari fin dalla fase di costruzione dello strumento con obiettivo di renderlo più interessante e più efficace. E' stato un percorso positivo: siamo orgogliosi che il FEI abbia riconosciuto il potenziale della finanza etica. Banca Etica è in continua crescita in Italia e in Spagna e l'accordo permetterà di rafforzare ulteriormente la nostra capacità di produrre significativi effetti sociali.

Quali sono i motivi che hanno spinto l'European Microfinance Network a tenere la conferenza proprio a Venezia?

Ogni anno EMN tiene la propria assemblea annuale in un Paese diverso tra quelli in cui operano le strutture aderenti. Banca Etica aderisce al network e si è candidata a ospitare l'assemblea 2017 nella splendida cornice di Venezia, che è stata molto apprezzata dagli organizzatori e dagli altri membri. La 14a conferenza annuale della rete europea di microfinanza, tenutasi a Venezia, si è concentrata quest'anno sul potere dell'inclusione finanziaria delle popolazioni vulnerabili e ha riunito oltre 300 finanziatori sociali e attivi nel microcredito, oltre a rappresentanti di istituzioni che concedono garanzie e importanti policy maker e/o Istituzioni pubbliche nazionali ed europee..

Lo strumento è già attivo? Cosa deve fare un imprenditore per assicurarsi l'utilizzo dello strumento finanziario che proponete? A chi potrà rivolgersi?

Lo strumento è in fase di perfezionamento e si prevede l'attivazione per novembre. Le imprese sociali potranno rivolgersi alle filiali di Banca Etica e alla nostra rete di promotori finanziari. Le imprese che vorranno sfruttare tale strumento, potranno presentare le proprie richieste di finanziamento normalmente alla banca, integrandole con:

- informazioni sull'impresa che ne configurano le caratteristiche sociali;
- una "dichiarazione sociale" da sottoscrivere in fase di avvio dell'istruttoria;
- una relazione che evidenzia i risultati previsti in termini di impatto del finanziamento sostenuto dalla misura e l'impegno a fornire periodicamente alla banca un report di aggiornamento sull'impatto prodotto.

IL PROGETTO IN-BEE ASSESSING THE INTANGIBLES: THE SOCIO-ECONOMIC BENEFITS OF ENERGY EFFICIENCY

Migliorare l'efficienza energetica può offrire una serie di vantaggi per l'economia e la società. Tuttavia i programmi di efficienza energetica sono spesso valutati solo sulla base dei risparmi energetici che essi forniscono. Di conseguenza, il valore totale dei miglioramenti dell'efficienza energetica sia nelle economie nazionali che globali può essere significativamente sottovalutato. Ci sono diversi motivi per cui non viene generalmente valutata l'intera gamma di risultati derivanti dalla politica di efficienza energetica. Innanzitutto, è dovuto alla natura non mercantile e poco tangibile dei benefici socioeconomici, che li rende difficili da quantificare. In secondo luogo, gli effetti derivanti dall'efficienza energetica da sola possono essere complessi da isolare e determinarne la causalità. In terzo luogo, i valutatori ed i responsabili politici che lavorano nell'ambito dell'efficienza energetica sono solitamente professionisti del settore energetico con poca esperienza su come l'efficienza energetica potrebbe influenzare altri settori non energetici. D'altra parte, all'interno della comunità politica internazionale sta crescendo un riconoscimento dell'importanza dei benefici intangibili nei progetti di efficienza energetica. Al tempo stesso, l'importanza degli attori locali comincia ad essere considerata: politiche, programmi e progetti innovativi non emergono solo dai governi nazionali. C'è un crescente interesse per come le autorità locali, le imprese sociali, i gruppi di comunità e gli altri "attori intermedi" possano progettare e realizzare iniziative di efficienza energetica. Data questa nuova comprensione della varietà di attori e reti che possono offrire efficienza energetica e l'importanza dei benefici intangibili, sono necessari nuovi framework e strumenti per registrare, analizzare e comunicare la profondità e l'ampiezza di questa attività e il suo potenziale per i benefici economici. L'obiettivo principale di IN-BEE è stato quello di affrontare il tema dell'efficienza energetica e di considerare tutti i vantaggi immateriali del miglioramento dell'efficienza energetica attraverso un approccio multidisciplinare, combinando metodi, set di dati e tecniche dalla ricerca avanzata in diritto e economia, sociologia e comportamento dei

consumatori, la regolamentazione e le scienze ambientali, nonché l'ingegneria. Nello specifico il consorzio IN-BEE ha:

- esplorato la gamma completa dei vantaggi forniti dai miglioramenti sull'EE;
- tenuto conto di diversi livelli di governance e, soprattutto, di livello sub-nazionale, in quanto spesso trascurati nell'analisi dell'EE;
- sviluppato una metodologia per descrivere e valutare le iniziative EE e poi applicarla a una serie di casi studio in Europa, con l'obiettivo finale di offrire consigli alla politica su come costruire progetti efficienti su scala regionale e locale;
- sviluppare una serie di strumenti, tra cui una piattaforma online, che consentano agli stakeholders di formulare strategie a lungo termine basate e ispirate ad azioni passate nei Paesi dell'UE;
- raggruppare sulla piattaforma online un gran numero di stakeholder e condividerne le buone pratiche
- sostenere i responsabili politici colmando il divario con i ricercatori.

In conclusione, il risultato complessivo del progetto IN-BEE è consistito nel consolidare una serie di raccomandazioni politiche per l'UE e gli enti pubblici e privati incaricati della promozione dell'efficienza energetica, della competitività e della sostenibilità ambientale e sociale.

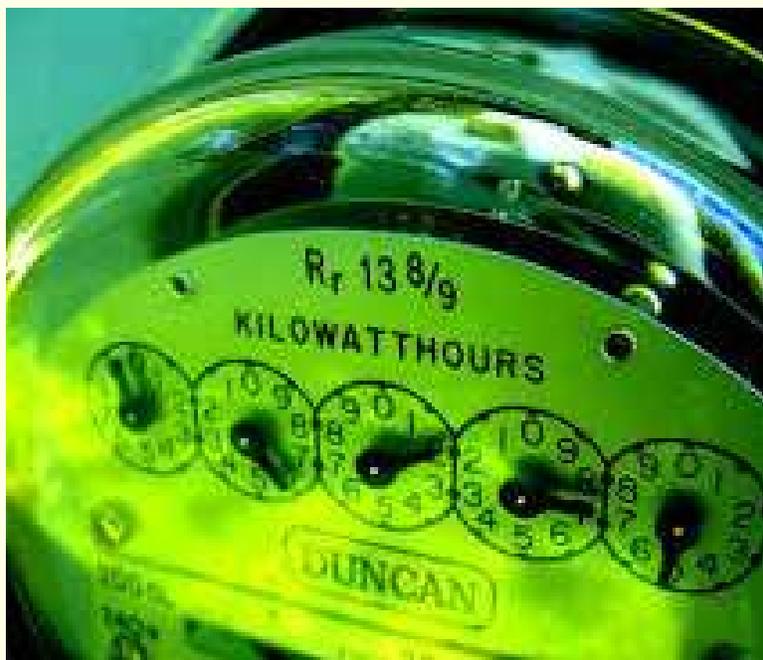
Link utili:

Sito web: <http://in-bee.com/>

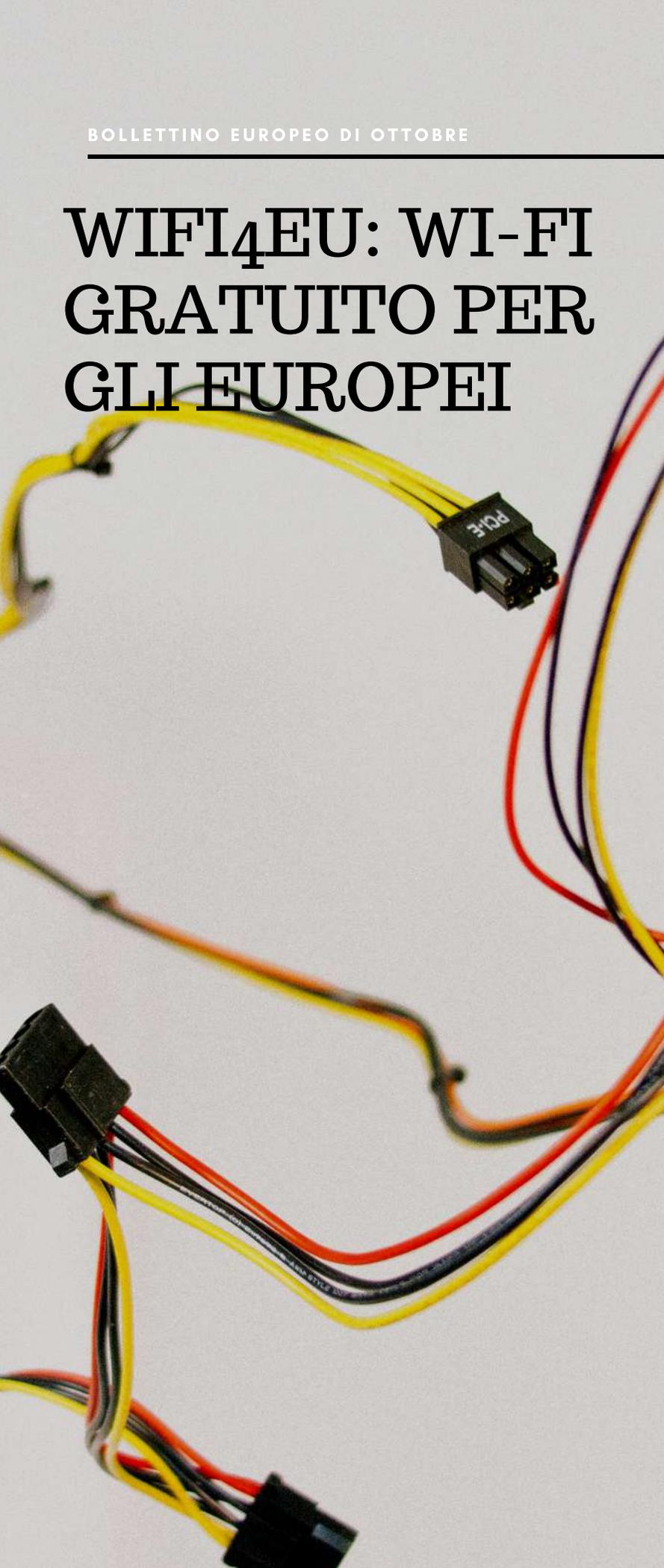
Consorzio: <http://in-bee.com/project-participants/>

Booklet: <http://in-bee.com/wp-content/uploads/2016/03/Booklet-IN-BEE.pdf>

Community/piattaforma online: <http://in-bee.com/community/>



WiFi4EU: WI-FI GRATUITO PER GLI EUROPEI



WiFi4EU è la nuova iniziativa promossa dall'Unione Europea che vuole fornire connessioni Wi-Fi gratuite per gli europei.

Molte città europee oggi sono dotate di rete Wi-Fi gratuita, ma purtroppo questo non è un fenomeno attuato uniformemente. WiFi4EU vuole quindi essere la soluzione a questo problema, sostenendo gli enti pubblici locali (comuni o gruppi di comuni) nella creazione di un'infrastruttura per reti Wi-Fi ad alta velocità.

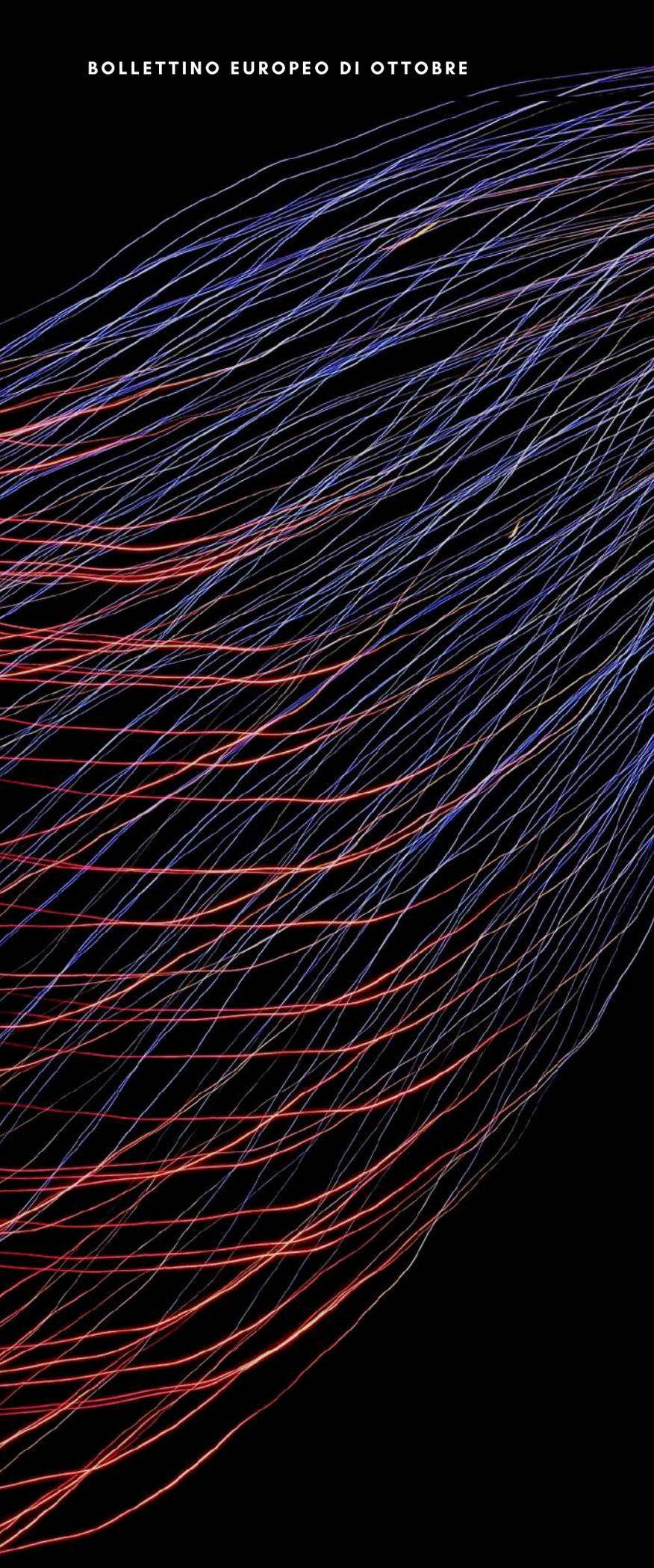
Cittadini e visitatori saranno quindi in grado di usufruire di connessione internet gratuita in spazi pubblici quali parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, musei e centri sanitari in tutta l'Europa.

"Connettività a beneficio di tutti vuol dire che dove si vive e quanto si guadagna non sono importanti. Oggi proponiamo quindi di dotare entro il 2020 ogni Paese e città europei di un accesso gratuito a internet senza fili nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio."

Jean-Claude JUNCKER - Discorso sullo stato dell'Unione, Settembre 2016

L'iniziativa disporrà di un budget di 120 milioni di euro tra il 2017 e il 2019, per favorire l'installazione di dispositivi per il Wi-Fi all'avanguardia, e prevede un grande bando su scala continentale aperto a tutti gli organismi del settore pubblico. Sarà data la priorità ai finanziamenti alle autorità pubbliche locali per i punti d'accesso nei centri della vita pubblica locale, compresi gli spazi all'aperto accessibili al pubblico.

L'Unione Europea finanzia le attrezzature e i costi di installazione degli hot-spot Wi-Fi (punti di accesso a Internet), mentre l'ente pubblico beneficiario pagherà per la connettività (abbonamento a Internet) e la manutenzione delle attrezzature per almeno 3 anni.



Le autorità locali saranno quindi incoraggiate a sviluppare e promuovere i propri servizi digitali in settori quali l'amministrazione online, la telemedicina e il turismo elettronico con un'apposita app. Sarà giustamente escluso l'utilizzo dei fondi UE per pubblicità e non sarà consentito l'utilizzo di dati personali a fini commerciali. L'accesso dovrà poi essere fornito nelle lingue dello Stato membro interessato e, se possibile, in altre lingue ufficiali dell'Unione Europea.

“L'iniziativa WiFi4EU è stata una forte visione politica che diventerà presto una realtà concreta in tutta l'Unione Europea e farà sì che, indipendentemente da dove viva o da quanto guadagni, ogni europeo potrà trarre vantaggio da una connessione Wi-Fi di alta qualità. Ciò migliorerà la società europea dei gigabit, rendendola economicamente competitiva e socialmente inclusiva.”

Carlos ZORRINHO (S&D, PT)

Le proposte per ricevere i finanziamenti europei saranno selezionati in base all'ordine di presentazione del progetto, seguendo quindi il principio "primo arrivato, primo servito" per coprire fino al 100% del costo del progetto.

Una piattaforma online verrà poi aperta per consentire a tutti gli enti pubblici di presentare la propria candidatura entro l'inizio del 2018. Un vantaggio importante del progetto è che una volta che i cittadini saranno registrati potranno sfruttare tutti gli hot-spot WiFi4EU presenti in Europa.

MEETING DI LANCIO DEL PROGETTO WHY: WE HEAR YOU

Il Veneto è parte attiva del progetto europeo denominato WHY - "We Hear You", finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea, con capofila il Comune di Västerås, in Svezia, assieme ad un ricco partenariato che coinvolge Gran Bretagna, Belgio, Paesi Bassi e Italia. Il meeting di lancio di WHY, si è svolto a Västerås, dal 18 al 21 Settembre scorso. Si è trattato di 5 giornate di lavoro intenso con l'obiettivo di promuovere la partecipazione civica dei giovani a rischio di esclusione sociale. Uno dei punti chiave del progetto, consiste nel combattere l'assenteismo e l'abbandono scolastico.

Attraverso il progetto verranno sviluppati due corsi di formazione indirizzati sia a professionisti dell'educazione che dei servizi sociali, per favorire appunto i processi di inclusione e di partecipazione giovanile alla vita sociale e democratica. In aggiunta, verrà implementata una piattaforma per la raccolta di buone pratiche, già sperimentate con successo in ciascun Paese partner e meritevoli di essere replicate. Quest'ultimo compito di particolare rilevanza, è stato affidato ad uno dei partner italiani del progetto: la cooperativa Equality di Padova, attiva nel settore del disagio e dell'emarginazione sociale. La Regione del Veneto è coinvolta sia come partner associato del progetto, sia in qualità di coordinatore della rete europea ENSA (European Network of Social Authorities), partner attivo di WHY.

Lavorare insieme agli autorevoli partner del progetto è stimolante per il Veneto, ma si tratta di una collaborazione che non nasce oggi. Gli stessi paesi partner, infatti, hanno a lungo collaborato su numerose tematiche sociali, nel contesto della rete ENSA. Il progetto WHY, permetterà di raggiungere i minori e i giovani marginalizzati, obiettivo molto sentito in Veneto ed in Europa.

COSA E' SUCCESSO A BRUXELLES NEL MESE DI SETTEMBRE?

CRPM Task force on migration management

Il giorno 6 settembre si è svolto presso la sede della CPRM un incontro per fare il punto sulle esperienze delle Regioni europee in tema di accoglienza e integrazione dei migranti in vista dell'assemblea generale della CPMR del 18 ottobre ad Helsinki. La richiesta principale che le Regioni rivolgono alle Istituzioni europee è quella di un maggiore coinvolgimento degli enti locali nella creazione di nuove politiche comunitarie in tema di integrazione e una maggiore uniformità legislativa.

Discorso sullo stato dell'Unione, Strasburgo

Il discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dal Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker a Strasburgo è segnato dall'ottimismo. Non sono mancati i ringraziamenti alle politiche che hanno migliorato la gestione del flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa. Diverse sono le proposte concrete che avanza lo stesso Presidente. Dall'istituzione di un Ministro comune dell'Economie e delle Finanze all'allargamento dell'Unione verso i Balcani occidentali. La Commissione inoltre, promette Juncker, lavorerà per modificare lo statuto di Dublino e per migliorare le condizioni dei profughi in Libia.

EIB Investment in digitalisation outside the EU

La giornata del 14 settembre è stata aperta Mikolaj Dowgielewicz, nella qualità di Permanent Representative di BEI a Bruxelles. Sono seguite la dichiarazioni sugli interessi strategici che BEI ha nel continente africano e l'illustrazione degli ultimi progetti nella digitalizzazione. È stato l'economista Benoit Denism, specialista della digital economy, a presentare il piano di investimenti sul suolo africano. La EIB ha ribadito ancora una volta la sua mission: incrementare quell'utilizzo della tecnologia che renda gli strati meno abbienti della popolazione globale i reali beneficiari, nella sanità come nei servizi finanziari.

Gruppo di lavoro sulla Politica di Coesione URC

Durante l'incontro sulla politica di coesione tenutosi il 18 settembre, si sono affrontati, in vista di un aggiornamento per tutti i presenti, i maggiori argomenti degli ultimi mesi legati all'Unione europea. Il focus è stato naturalmente incentrato sui possibili sviluppi del Fondo Sociale Europeo e del Pilastro europeo dei diritti sociali. Non sono mancate riflessioni legate alla pubblicazione del White Paper e alla posizione del governo italiano.

Executive Committe Necstour

Nel pomeriggio del 18 Settembre 2017 presso il NECSTouR Permanent Secretariat (Rond Point Schuman 14 - 1040 Bruxelles) si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo di NECSTouR per discutere e votare i contenuti dei due documenti posti nell'agenda della prossima Assemblea generale speciale che si svolgerà a Bruxelles il 26.09.2017, vale a dire la proposta di incremento della tassa annuale NECSTouR e la Proposta ad interrompere il processo di costruzione del cosiddetto "ETIS DESTINATIONS COMMITTEE".

Conferenza di mezzogiorno

Martedì 19 Settembre 2017 presso la sede della Rappresentanza della Regione europea Tirolo - Alto Adige - Trentino (Rue de Pascale 45-47 Bruxelles), si è tenuto il terzo incontro del ciclo di 'conferenze a mezzogiorno' dal titolo "PM², la metodologia di project management della Commissione europea". Obiettivo del seminario è stato quello di presentare al pubblico uno strumento di lavoro per la gestione dei progetti europei, con linee guida e strumenti utili a rendere agevole ed efficiente le attività dei team di progetto.

The future of EU finance

La Conferenza sul futuro delle finanze dell'UE si è svolta in data 25 settembre 2017, nei locali della Commissione Europea a Bruxelles.

Con il "Libro bianco sul futuro dell'Europa", la Commissione ha inaugurato il dibattito sull'Europa post 2020, tracciando i fattori di cambiamento nel prossimo decennio e presentando una serie di scenari per l'Europa del 2025.

La Conferenza è stata inaugurata da Corina Crețu, membro della Commissione europea responsabile della politica regionale.

Boosting Smart Interregional Collaboration through clusters: presentation of the forthcoming grow your Region

Il giorno 25 settembre, presso il Comitato delle Regioni, si è tenuto il briefing Boosting Smart Interregional Collaboration through Clusters: Presentation of the forthcoming GROW your REGION conference in Valencia, Spain, on 8-9 November. L'incontro è stato un'occasione per avere un'iniziale scambio di idee tra gli speakers dell'evento e il pubblico sulle azioni future per una collaborazione intelligente interregionale e nuovi modi di sostegno all'innovazione e accelerazione della modernizzazione industriale, che sono gli obiettivi chiave del 'GROW your REGION'.

NECSTouR special general assembly meeting 2017: Parallel thematic workshop on Smart Destinations/ Working Group

Nel pomeriggio del 26 Settembre 2017, presso la sede della delegazione Catalogna, si è svolto un workshop sul tema del turismo strategico regionale alla presenza di delegati e rappresentanti delle regioni aderenti alla rete NECSTouR. Questi, assieme al Consigliere del Segretario Generale del Comitato delle Regioni, Mr Gsodam, dopo essersi scambiati esempi di buone pratiche esistenti nei territori di provenienza, hanno discusso della creazione di un Pass di viaggio europeo unico per i cittadini.

NECSTouR Working Group on collaborative economy

Il 26 settembre, presso la sede della Catalunya, si è tenuto un working group sulla Collaborative Economy. È stata l'occasione di un confronto sui problemi e sui vantaggi che le nuove forme di short-term accommodation stanno portando alle Regioni europee. L'attenzione delle Regioni è riferita soprattutto alla tassazione e alla questione della sicurezza; alla Commissione viene rivolta la richiesta di indicazioni sulla regolazione legislativa di tali strutture e una maggiore attenzione ai diritti dei consumatori e dei tradizionali operatori turistici.

Gender Health

La conferenza "Gender Health: a contribution to an open and innovative society, del 26 Settembre" è stata un'occasione per discutere sulla necessità di diversificare le tecniche sanitarie e la raccolta dati tra generi. L'incontro ha posto l'accento sull'importanza della multidisciplinarietà, in particolare sulla necessità di integrare le sfere economiche, politiche, sociali, culturali e sanitarie per raggiungere un efficiente livello di benessere. Molta importanza è stata data alla funzione di educazione e prevenzione.

A European strategy to enhance the competitiveness of the tourism industry, a key driver for job creation

Il 27 settembre 2017 presso l'Emiciclo del Parlamento Europeo si è tenuta la conferenza di alto livello "A European strategy to enhance the competitiveness of the tourism industry, a key driver for job creation". Introdotti dal Presidente del Parlamento Europeo Tajani, gli speakers si sono confrontati sulle strategie per il mantenimento dello status dell'UE di leader nel settore del turismo. Particolare enfasi è stata posta sulla promozione di un turismo sostenibile, responsabile e capace di raccogliere le sfide poste da una concorrenza extra europea sempre più forte e dall'economia digitale.

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> Ict (information and communication technology) Tutela ambientale Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) Midcaps (500-3000 dipendenti) Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti) 	<ul style="list-style-type: none"> Cef Finanza privata Gruppo BEI 	<ul style="list-style-type: none"> Da 7,5 mln a 25 mln di Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo Artigianato Commercio Cooperativo Forestale Industria Servizi Turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata Finanziamento azionario/capitale di rischio Finanziamento a tasso convenzionato Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> Trasporti 		<ul style="list-style-type: none"> Cef Gruppo BEI 		<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo Artigianato Commercio Cooperativo Forestale Industria Servizi Turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata Finanziamento azionario/capitale di rischio Finanziamento a tasso convenzionato Garanzia
		<ul style="list-style-type: none"> Energia Ict (information and communication technology) 					

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57
 Aperti

7
 Previsti

760
 Chiusi

0
 NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Filtri avanzati

cerca in: Tutto Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari | Settori Tutti i Settori | Programmi Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017



IN PROGRAMMA PER IL MESE DI OTTOBRE

9-10 LUXEMBOURG
EUROGROUP/ECOFIN

9-12 THE EUROPEAN WEEK OF
REGIONS AND CITIES

12-13 G20 MEETING OF FINANCE
MINISTERS AND CENTRAL BANK
GOVERNORS

16 HARNESSING RESEARCH AND
INNOVATION FOR FOOD 2030:
A SCIENCE POLICY DIALOGUE

23-24 EUROPEAN UNIVERSITIES IN
THE ENERGY TRANSITION:
TOWARDS A CLEAN ENERGY
FUTURE

Helpdesk Europrogettazione 

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67 
1040 Bruxelles 

02 743 70 10 (dal Belgio) 
041 27 94 810 (dall'Italia) 

Fax +32 2 7437019 

deskprogetti@regione.veneto.it 

www.veneto.regione.it/bruxelles 

